

Mercoledì 6 aprile 2011
Il paragone delle arti
Gregoire Extermann

Il paragone delle arti, ovvero la disputa sui rispettivi meriti delle arti a seconda del medium scelto, giunge ad un'intensità particolare nel corso del Cinquecento, coinvolgendo gli umanisti in senso largo, ed appare in primo luogo come la conseguenza dell'inalzamento della pratica artistica al livello delle scienze, con la necessità di definirne verbalmente le specificità.

Il dibattito viene esemplarmente cristallizzato in un sondaggio d'opinione condotto dal letterato Benedetto Varchi presso un gruppo di scultori e pittori fiorentini, incaricati nel 1547 di esprimersi per scritto. Varchi raccoglie le risposte, elabora una conclusione equilibrata e manda il libretto a Michelangelo per ottenere un parere finale. L'artista, con manifesto fastidio per le questioni teoriche, scrive in modo terso e lapidario alcune considerazioni che fungono da punto cardine per capire, sia l'evoluzione della pratica scultorea nel Cinquecento, sia il pensiero artistico ed estetico del Buonarroti. Al vaglio della distinzione tra scultura "per via di levare" e pittura "per via di porre" sarà utile passare in rassegna i principali temi avanzati dagli scultori, principalmente legati ad aspetti temporali (la scultura è eterna per via della durezza del marmo), tecnici (la scultura richiede maggior talento perché il lavoro d'intaglio è irreversibile), plastici (la scultura è più fedele alla natura in quanto ambedue sono in rilievo). Spostandosi dal piano teorico verso quello formale, sarà utile vedere come Michelangelo concepisce la sua attività nel campo architettonico e pittorico in funzione della sua preferenza sistematica per la statuaria. Si prenderà quindi in considerazione quale arte, in quale periodo e in quale luogo prende un ruolo guida e trascina la produzione artistica nell'elaborazione di nuove forme e nuovi stili. Infine, si valuterà come il paragone tra scultura e pittura cede il passo nel corso del secolo ad un paragone di più ampie vedute, quello delle aree geografiche, *in primis* Roma e Venezia.

Bibliografia

- J. Ackermann, *L'architettura di Michelangelo* (1961), Torino 1968
- P. Barocchi, *Scritti d'arte del Cinquecento* / a cura di Paola Barocchi, I-III, Milano 1971 – 1977
- O. Bätschmann, *The «Paragone» of sculpture and painting in Florence around 1550*, in *Le Vite del Vasari : genesi, topoi, ricezione*, a cura di K. Burzer, C. Davis et alii, Venezia 2010, pp. 85-96.

- M. Collareta, *Le «arti sorelle» : teoria e pratica del «paragone»*, in *La pittura in Italia : il Cinquecento*, a cura di G. Briganti, II, Milano 1988, pp. 569-580
- M. Colaretta, *La pittura e le sue sorelle : il Bronzino di fronte al sistema delle arti*, in *Bronzino : pittore e poeta alla corte dei Medici*, a cura di C. Falciani, A. Natali, Firenze 2010, pp. 195-201
- M. Hochmann, *Venise et Rome 1500 - 1600 : deux écoles de peinture et leurs échanges*, Genève 2004
- L. Mendelsohn, *Paragoni : Benedetto Varchi's "Due Lezzioni" and Cinquecento art theory*, Ann Arbor Mich. 1982
- J. Schlosser Magnino, *La letteratura artistica* (1924), Firenze 1967
- G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori scultori ed architettori* (1568), I, Firenze 1905, pp. 54-106.
- R. Wittkower, *Sculpture. Processes and principles*, London 1977
- J. White, *Paragone. Aspects of the Relationship between Sculpture and Painting*, in *Art, Science and History in the Renaissance*, Baltimore 1967, pp. 43-109

□

Prossima lezione: **mercoledì 20 aprile 2011**

Michelangelo e l'internazionalizzazione della maniera
Antonio Pinelli